

Corruzione: l'Italia è peggio del Rwanda e della Namibia



pubblicato il 26 ottobre 2010 alle 12:01

dallo stesso autore - torna alla home

Il Corruption Index, pubblicato da Transparency International, è la fonte più attendibile per giudicare il grado di pulizia di un paese. E per il nostro, potrebbe andare decisamente meglio.



L'Italia è un dei paesi più **corrotti** d'Europa, e ben al di sotto degli **standard** di "pulizia" che hanno gli altri paesi del mondo **occidentale**. E' quanto risulta dalla sistematizzazione dei dati realizzata da **Transparency International**, uno dei più importanti think tank internazionali contro la **corruzione** che produce ogni anno una statistica mondiale, il **Corruption Index**. L'Italia, già posizionata nella fascia bassa dei paesi industrializzati, scende ulteriormente, classificandosi **67ma** su 178. Sopra di noi giganti del pensiero e della civiltà come il **Rwanda**, la **Namibia**, **Capo Verde** e la repubblica di **Macedonia**. Siamo comunque in buona compagnia,

nella zona della classifica in cui si posizionano il **Brasile** e la **Cina**, insieme a **Cuba** e **Panama**. Secondo i dati dell'associazione, riportati dal **Guardian**, i paesi più "puliti" del mondo sarebbero la **Danimarca**, la **Nuova Zelanda** e **Singapore**, a seguire **Finlandia** e **Svezia** e tutti i paesi d'Europa e del Nord America. Italia esclusa, ovviamente, caduta nel **baratro** della classifica insieme ai Balcani e a buona parte dell'Africa.

26/10/2010 (15:51)

Corruzione, bocciatura per l'Italia: 67esima, peggio anche del Ruanda



La classifica di "Transparency International": la Danimarca è la più virtuosa, ultima la Somalia

ROMA

L'Italia perde ancora punti nella classifica di Transparency International (Ti) sulla percezione della corruzione nella pubblica amministrazione, che quest'anno la vede al 67esimo posto a livello mondiale, subito dopo il Ruanda e con il punteggio più basso mai registrato dal 1997. È quanto emerge dalla graduatoria 2010 dell'autorevole organizzazione internazionale, che ogni anno pubblica questa

sorta di pagella basata sulla "percezione della corruzione" nelle Pa che manager, imprenditori, uomini d'affari e analisti politici si fanno soprattutto dalle notizie dei media.

La classifica assegna a ciascun Paese un punteggio da zero a 10, dove il voto minimo indica una percezione della corruzione molto elevata e il massimo un'assenza di questa percezione. Quest'anno, l'Italia ha totalizzato 3,9 punti, solo un punto in più rispetto al 1995 - anno in cui sono cominciate le rilevazioni - e il peggior risultato dal 1997, quando era a quota 5,03 punti. Questo punteggio colloca il nostro Paese immediatamente dopo il Ruanda (al 66mo posto, con 4 punti) e solo un gradino sopra la Georgia (al 68mo posto, 3,8 punti). Un risultato, ha commentato in una nota la sezione italiana di Ti, che «non sorprende più di tanto, in considerazione di dodici mesi passati caratterizzati dal riemergere di fatti corruttivi, o sospettati tali, a vari livelli di governo (locale, regionale, nazionale) e che ha visto coinvolti sia funzionari sia esponenti politici di ogni schieramento».



La mappa sul sito di Transparency International
FOCUS LA MAPPA MONDIALE DELLA CORRUZIONE